



CORTE D'APPELLO DI MILANO

DIRIGENZA

NOTA DI SERVIZIO 18/2020

ULTERIORE PROROGA LAVORO AGILE in FASE DUE

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

Richiamate le precedenti note di servizio 11 del 30 marzo 2020 e 15 del 29 aprile 2020 che hanno autorizzato i progetti di lavoro agile a tutto il 31 maggio 2020;

Dato atto della nota prot. int. 259 del 14 maggio 2020 *“Conferma e rimodulazione, in occasione dell'avvio della fase due dell'attività giudiziaria, delle disposizioni relative alla organizzazione, agli orari di lavoro del personale e di apertura al pubblico”*;

Tenuto conto delle disposizioni normative e di quelle del Ministero della Salute e della Regione Lombardia ed in particolare il DPCM 26 aprile 2020 e il protocollo sui luoghi di lavoro allegato 6 di detto DPCM;

Vista la direttiva n° 3 del 4 maggio 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione *“Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni”* e la ministeriale del Capo Dipartimento m_dg DOG 02/05/2020.0070897.U recante le prime direttive in tema di riorganizzazione per l'avvio della c.d. *“fase due”* che indica *“il periodo emergenziale dal 12 al 31 luglio può essere valutato in tale ottica distinto in tre fasi, anche temporalmente scandite: maggio, giugno, luglio con un accrescimento dell'attività giurisdizionale unita alla modulazione quantitativa delle presenze di personale amministrativo e di magistratura negli uffici ancorata al progredire della epidemia”*;

Letti gli artt. 87 del D.L. 18 del 2020 convertito dalla legge 27 del 2020 e 90 del D.L. 34 del 2020;

Precisato altresì che nell'indicazione dei presidi sono stati indicate le misure minime di presenza e che ogni responsabile e/o coordinatore è tenuto a verificare se le attività rese dagli uffici siano in linea anche svolgendo attività da remoto, considerati la fruibilità degli applicativi da remoto, la tipologia di servizio prestato e i profili professionali interessati al lavoro agile;

Considerato che nella valutazione deve comunque rientrare l'analisi degli spazi e la collocazione delle scrivanie, per il necessario distanziamento, da parte di ogni responsabile, quale preposto, sentito, se del caso, il RSPP;

Verificato che per taluni profili e servizi l'attività in modalità agile risulta meno efficiente, per cui è preferibile lo svolgimento delle attività lavorative in presenza;

Considerato che per i lavoratori fragili si rende necessario la conferma del lavoro agile anche in modalità totale (5 giorni su 5);



CORTE D'APPELLO DI MILANO

DIRIGENZA

Tenuto anche conto della posizione dei lavoratori genitori di figli minori di 14 anni, stante la chiusura delle scuole;

CONSIDERATO

La modalità del lavoro agile non consente al personale amministrativo di lavorare da remoto sui principali registri informatici SICID/SICP in uso nel settore civile e penale, il cui aggiornamento è indispensabile.

I ridotti presidi in presenza del personale amministrativo dei mesi scorsi hanno comportato il crearsi di un arretrato consistente nell'aggiornamento dei registri informatici non accessibili da remoto, considerato che magistrati ed avvocati hanno comunque continuato a svolgere attività da remoto.

Il rapporto tra attività in presenza e lavoro agile, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 87 del decreto legge 18 e dall'art. 90 del 2020, potrà in questa seconda fase articolarsi in misura quantitativa differente rispetto alla prima fase. Ciò attraverso un aumento delle giornate di presenza, coerente con la ripresa, sicuramente parziale, ma pur sempre significativa, dell'attività giudiziaria, dal 12 maggio 2020 non più sospesa.

La situazione sanitaria sta progressivamente migliorando, in misura tale da consentire la rimodulazione tra giorni di presenza e giorni di lavoro da remoto.

DISPONE

I progetti di smart working sono prorogati sino al 31 luglio 2020, raccomandando l'inserimento della richiesta nella procedura Perseo, nella misura preferenziale di quattro giornate settimanali in presenza.

Il Responsabile di ogni ufficio, quale preposto alla sicurezza, d'intesa con il coordinatore se presente e nell'osservanza delle misure per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, dovrà valutare la possibilità di accogliere in sicurezza il personale per le quattro giornate settimanali di presenza indicate.

In caso contrario, le giornate di presenza settimanali potranno essere ridotte, fatti salvi i presidi minimi precedentemente definiti e tenendo conto della necessità di evitare un numero eccessivo di persone per stanza che impedisca il necessario distanziamento.

I responsabili di cancelleria e degli uffici sono delegati a monitorare la equa turnazione "lavoro in presenza/smart working" in modo da ripartire uniformemente l'onere della presenza, tenendo comunque conto delle indicazioni di cui alla Circolare del DOG 2 maggio 2020 e alla direttiva del Ministro della PA n° 3/2020 sopra richiamate.

Attese le considerazioni condivise con le organizzazioni sindacali, potrà essere autorizzata comunque la riduzione della presenza oltre le quattro giornate sopraindicate nei seguenti casi:



CORTE D'APPELLO DI MILANO

DIRIGENZA

- Lavoratori con figli minori di 14 anni, secondo le disposizioni di cui all'art. 90 D.L. 34 del 2020;
- Lavoratori fragili e/o ipersuscettibili;
- Lavoratori residenti in altri comuni che utilizzano esclusivamente i mezzi pubblici per raggiungere il luogo di lavoro;
- Lavoratori con particolari condizioni di salute o disagio, che non rientrano in specifiche previsioni normative.

Il dirigente, in presenza di giustificato motivo, potrà revocare in qualsiasi momento l'autorizzazione allo smart working. In tal caso il dipendente dovrà rendere la propria prestazione secondo l'orario ordinario presso la sede di lavoro dal giorno successivo alla comunicazione della revoca.

Si fa presente che la giornata di lavoro in modalità agile deve essere interamente effettuata presso il domicilio del lavoratore, non essendo consentito lo svolgimento della prestazione lavorativa parzialmente in modalità agile e parzialmente presso gli uffici del Palazzo di Giustizia, salvo urgenza e necessità debitamente documentata e autorizzata caso per caso dalla dirigenza.

Si conferma la necessità di report quindicinale dettagliato come da Nds 15/2020.

Si comunichi a tutto il personale, alle rappresentanze sindacali e attraverso la pubblicazione sul sito, nonché al Presidente della Corte di Appello.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Nicola STELLATO